

FACOLTÀ DI STUDI ORIENTALI
LA SAPIENZA ORIENTALE - CONVEGNI

LA CINA E IL MONDO
Atti dell'XI Convegno
dell'Associazione Italiana Studi Cinesi
Roma, 22-24 Febbraio 2007

a cura di Paolo De Troia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Descrizione

Collana di testi della Facoltà di Studi Orientali, della Sapienza Università di Roma, creata e diretta da Angelo Arioli, si articola in diverse sezioni concernenti studi originali, ricerche, testi letterari, documenti, traduzioni, sussidi didattici, dizionari bilingue, miscellanee, atti congressuali ecc. È uno spazio libero messo a disposizione degli studiosi, non soltanto della Facoltà di Studi Orientali e non necessariamente inquadrati nei ruoli universitari, anzi particolarmente ricettivo e ospitale soprattutto nei confronti di lavori presentati da giovani studiosi impegnati nella ricerca. I testi finora pubblicati e quelli che continuano a essere proposti hanno come ambito d'interesse il ventaglio di aree di ricerca connesse con le lingue, le civiltà, le culture, le società dei paesi dell'Asia e dell'Africa. I volumi finora pubblicati, ventidue in tre anni, riguardano prevalentemente il mondo arabo, la Cina, la Corea, l'Iran. Questa collana, grazie alla preziosa collaborazione e al supporto tecnico delle Edizioni Nuova Cultura, si avvale del sistema di edizione *print on demand* che consente la rapida pubblicazione dei testi con costi pressoché inesistenti e sprechi di materiali e di tempi ridottissimi. "La Sapienza Orientale" non ha mai chiesto alcun finanziamento e funziona con l'impegno volontario di alcuni docenti che ne formano il corpo redazionale.

Responsabile scientifico

Angelo Arioli

Comitato scientifico

Angelo Arioli, Antonietta Lucia Bruno, Federico Masini,
Paola Orsatti, Maria Teresa Orsi, Raffaele Torella

Copyright © 2010 Edizioni Nuova Cultura - Roma

ISBN: 9788861344921

Progetto editoriale: Angelo Arioli

Grafica di copertina: Angelo Arioli.

Redazione: Angelo Arioli, Arianna D'Ottone, Elisa Freschi, Daniela Pioppi.

Si ringraziano Miriam Castorina, Luisa Paternicò e Emanuele Raini
per l'aiuto prestato in fase di impaginazione ed editing.

È vietata la riproduzione non autorizzata, anche parziale, realizzata con
qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

Questo volume è stato Stampato con tecnologia "*print on demand*"
presso centro stampa Nuova Cultura - p.le Aldo Moro n. 5 - 00185 Roma
www.nuovacultura.it - per ordini: ordini@nuovacultura.it

DONATELLA GUIDA

L'uso e le diverse accezioni di ài 愛 in tre romanzi di epoca
mancese



Antica grafia di ài nello stile del piccolo sigillo

L'obiettivo che ci si propone in quest'indagine è individuare le precise accezioni del termine prescelto, ma anche verificare, nonostante l'intervallo temporale sia piuttosto breve, se sia possibile tracciare una sorta di evoluzione dell'uso di ài 愛 nell'arco del secolo che vide la pubblicazione delle tre grandi opere prese in esame, ovvero *Rulin Waishi* 儒林外史 (1751), *Honglou meng* 紅樓夢 (1792) e *Jinghua yuan* 鏡花緣 (1828).

1. Il termine ài in alcuni dizionari

Sebbene sia utilizzato dallo *Shuowen jiezi* 說文解字 per spiegare il significato di alcuni termini parzialmente equivalenti, come *cí* 慈, *wǔ* 撫, *chí* 怙,¹ le antiche ricostruzioni della sua origine semantica che si ritrovano nello stesso dizionario appaiono sorprendenti: qui, infatti, il carattere viene scomposto evidenziando la componente inferiore 夊, camminare lentamente,² con una mano appoggiata sul cuore.

Consultando alcuni dei dizionari monolingue più importanti,³ ritroviamo i seguenti significati:

1. nutrire verso qualcuno o qualcosa un sentimento profondo (待人或物的深厚感情, 親);
2. benevolenza (恩, 仁惠);
3. piacere (喜歡, 愛好);
4. ammirare (仰慕);
5. proteggere, avere caro, avere a cuore (愛護);
6. amare teneramente (in genere riferito a chi è più debole, come i figli 憐惜, 愛惜);
7. non potersi separare da, essere avaro di qualcosa (舍不得, 吝惜);
8. amore tra uomo e donna;
9. essere incline a, essere facile a (容易發生某種變化, 常常發生某種行為);
10. appellativo di cortesia per la figlia altrui;
11. nascondere, coprire.⁴

Nel corso dell'analisi si procederà, dunque, a verificare quali accezioni possono essere reperite nei testi esaminati e con quale frequenza.

¹ *Shuowen jiezi* 說文解字, juan 5b, in *Siku Quanshu dianziban* 四庫全書電子版.

² *Ibidem*, juan 10b.

³ I dizionari considerati sono: *Kangxi zidian*, *Hanyu Dacidian* e *Ciyuan*. L'ordine dei significati è abbastanza simile nei primi due, mentre nello *Ciyuan* appare leggermente diverso, in quanto quello di "piacere" compare al primo posto.

⁴ Solo il *Kangxi zidian* lo elenca da ultimo nei significati, mentre negli altri dizionari è specificato che esso si riferisce in realtà agli omofoni 暖 e 愛.

2. Alcuni dati numerici

L'analisi testuale ha riscontrato rispettivamente 59 occorrenze di ài nel *Rulin Waishi*, 263 nello *Hongloumeng*, e 98 nel *Jinghua yuan*. Naturalmente sono stati esclusi i casi in cui il carattere si riferiva ad espressioni di cortesia, come *ling'ai* 令愛 ("vostra figlia"), o a nomi propri.⁵

È apparso poi utile verificare quante volte il termine compaia in forma monosillabica piuttosto che come componente di un bisillabo o di espressioni di quattro caratteri, e il risultato sembra piuttosto disomogeneo, come si evince dalla seguente tabella:

| | monosillabi | altri |
|------|-------------|-----------------------|
| RLWS | 25 (42%) | 34 (58%) ⁶ |
| HLM | 157 (61%) | 99 (39%) |
| JHY | 43 (52%) | 39 (48%) |

3. Bisillabi ed espressioni

Vediamo dunque quali sono i termini bisillabici più comuni nei tre romanzi considerati:

- àixī 愛惜 avere a cuore, stimare, rispettare, essere avaro di qualcosa;⁷
- àilián 愛憐 provare affetto, tenerezza;
- nì'ài 溺愛 amare profondamente, viziare, adorare;
- kě'ài 可愛 amabile, adorabile, grazioso;
- ēn'ài 恩愛 amore coniugale;
- jìng'ài 敬愛 amare e rispettare;
- téng'ài 疼愛 amare teneramente (riferito a chi è più debole, come i giovani);
- xǐ'ài 喜愛 amare appassionatamente;
- hòu'ài 厚愛 profondo affetto, riguardo;

⁵ I casi esclusi ammontano rispettivamente a 1, 7 e 14, ovvero circa il 5% del totale di 420 occorrenze.

⁶ Nel *Rulin Waishi* il dato si riferisce esclusivamente a termini bisillabici contenenti ài, in quanto non è stata riscontrata alcuna espressione.

⁷ Per quest'ultimo significato, non molto comune, vedi ad esempio JHY 12:74, 14:95 e HLM 35:519.

- *zhōng'ài* 鍾愛 profondo affetto, riguardo.

Vi sono poi altri termini di più rara occorrenza:

- *piān'ài* 偏愛 avere una predilezione;
- *xīn'ài* 心愛 amare teneramente, avere a cuore;
- *chǒng'ài* 寵愛 amare esageratamente;
- *àihù* 愛護 proteggere, avere a cuore;
- *xiāng'ài* 相愛 provare affetto reciproco;
- *cuò'ài* 錯愛 amore mal riposto;
- *chuí'ài* 垂愛 essere amorevolmente interessato;
- *tái'ài* 臺愛 essere amorevolmente interessato;

4. Espressioni a quattro caratteri e casi particolari

È opportuno segnalare anche i casi in cui *ài* compare all'interno di espressioni a quattro caratteri: in taluni il significato del singolo termine appare facilmente riconducibile a una delle accezioni principali, mentre in altri il termine assume un'accezione marginale (b.), generica (c. e d.), o per così dire indiretta, come nell'esempio a. qui di seguito, in cui scompare del tutto in traduzione, e non può essere quindi inserito in nessuna delle categorie di significato individuate:

莫講三首王兄只得三面,就是再添幾面,又有何妨。他的喜怒愛惡,全擺臉上,令人一望而知,並且形象總是一樣,從無參差;不比兩面主兒對著人是一張臉,背著人又是一張臉,變幻無常,捉摸不定,不知藏著是何吉凶, ... JHY 39:274 "Non dite che il Re delle Tre Teste ha solo tre facce: che difficoltà ci sarebbe ad aggiungervene qualcuna? - intervenne il Re dei Grandi - Tutti i suoi sentimenti passano sui visi, basta un'occhiata per sapere cosa prova, inoltre le loro espressioni sono sempre uguali sulle diverse facce, mai differenti, non come il Re delle Doppie Facce che ne ha una davanti ed un'altra dietro, e cambia continuamente, in maniera imprevedibile, non si sa mai se quella nascosta sia buona o cattiva.

這個異種,大約就是武則天留的“甘棠遺愛”。JHY 5:24 questo bizzarro tipo di pianta è probabilmente lo stesso che l'Imperatrice

Wu ha “amorevolmente lasciato”⁸.

至如鳳仙、薔薇、梨花、李花、木香、芙蓉、藍菊、梔子、繡球、罌粟、秋海棠、夜來香之類,或嫣紅膩翠,或送媚含情,此十二種,品列下等。當其開時,不但心存愛憎,並且意涉褻狎,消閒娛目,宛如解事小環一般,故呼之為“婢”。JHY 5:24 Balsamina,⁹ rosa rossa, pero, prugno,¹⁰ *Aucklandia lappa*, ibisco, *Callistephus chinensis*, gardenia, ortensia, papavero, begonia e *telosma cordata*¹¹ sono rosso vivo o verde scuro, fanno gli occhi dolci o lanciano sguardi amorosi. Questi dodici appartengono alla categoria inferiore: quando sbocciano, non solo suscitano amore e odio, ma hanno anche desiderio di lussuria, si prendono troppe libertà, ammazzano il tempo dilettaando la vista, come quelle servette furbe che cominciano a conoscere la vita, ecco perché li chiamo così.¹²

[...]可見愛生惡死,不獨是人之恒情,亦是物之恒情。人放他生,他既知感,人傷他生,豈不知恨?所以世人每因口腹無故殺生,不獨違了上天好生之德,亦犯物之所忌。JHY 26:186 [...] si può constatare che amare la vita ed odiare la morte non sono sentimenti soltanto umani ma anche degli animali. Se gli uomini li liberano, [gli animali] provano riconoscenza; se invece fanno loro del male, come potrebbero non provare odio? Perciò, ogni volta che gli uomini per ingordigia uccidono senza motivo esseri viventi, non soltanto violano la virtù Celeste di rispettare la vita, ma infrangono anche quella animale.

⁸ Lett. il pero lascia amore: questo *chengyu* si riferisce al Duca Shao dei Zhou che, recatosi al Sud per un giro d'ispezione, si fermò a riposarsi all'ombra di un albero di pero. Da allora, la gente del posto curò amorevolmente quella pianta in suo ricordo. Ovviamente qui è usato in senso ironico, in quanto si riferisce alle cosiddette peonie “secche” che nel romanzo l'imperatrice fa bruciare per punirle di non aver obbedito all'istante al suo ordine di fiorire in pieno inverno.

⁹ *Impatiens balsamina*, pianta annua a fiori doppi originaria dell'India.

¹⁰ *Prunus salicina*.

¹¹ Pianta rampicante delle Asclepiadacee. Il nome cinese letteralmente significa “fragranza notturna” ed infatti di giorno emana un aroma sottile, un misto di rosa e di fresia, con un accento di zenzero. Tuttavia, al crepuscolo la fragranza diviene più intensa.

¹² Quelli che considera i 36 fiori principali sono stati divisi dalla concubina imperiale Shangguan Wan'er in tre categorie, di cui questa è l'ultima.

5. I significati principali: alcuni esempi

È necessario, a questo punto, esaminare più da vicino le occorrenze riscontrate nei tre romanzi esaminati, e a tal fine sono stati selezionati alcuni esempi più significativi e sono stati divisi secondo l'accezione corrispondente. Le accezioni sono elencate secondo un preciso ordine, che corrisponde alla frequenza generalmente riscontrata nelle tre opere, a partire dalla maggiore.

a) "Mi piace", essere appassionato o amante di qualcosa

那仙人道：「先生若愛看詩句，前時在此，有同撫台、藩台及諸位當事在湖上唱和的一卷詩取來請教。RLWS 15:193 Se ti piace la poesia, ho una collezione di poemi composti dal governatore provinciale, i funzionari regionali ed altri durante una gita al lago nella mia scorsa visita.

芳官戲說：「誰買的熱糕？我先嘗一塊兒。」小蟬一手接了，道：「這是人家買的，你們還希罕這個！」柳家的見了，忙笑道：「芳姑娘，你愛吃這個，我這裏有才買下給你姐姐吃的，.....」。HLM 60: 912 "Chi ha comprato le frittelle calde?" chiese scherzosamente Fang Guan. "Vorrei assaggiarne un pezzetto." "Sono state comprate per altri, ancora le consideri una rarità?!" replicò Xiao Chan prendendole. Visto ciò, la signora Liu [la cuoca] intervenne sorridendo: "Se ti piacciono, Fang Guan, ne ho qualcuna che ho comprato per tua sorella maggiore..."

武后醉跟朦朧，又分付宮女道：“此地蠟梅既來伺候，想來園中各花素知朕有愛花之癖，自然也都大放。即刻備輦，朕同公主往群芳圃、上林苑賞花去。”JHY 4:17 Nei fumi dell'alcool, l'imperatrice disse: "Poiché questi prugni si sono comportati così, anche gli altri fiori del giardino, conoscendo la passione che ho per loro, vorranno compiacermi sbocciando. Preparate subito le portantine, ché io e la principessa andiamo al Giardino delle Mille Fragranze e nel Parco Shanglin ad ammirare i fiori."

b) Amore-affetto

Per ragioni di semplicità, in questa categoria sono state raggruppate tutte le occorrenze che corrispondono ai significati di benevolenza, proteggere, avere caro, avere a cuore, e amare teneramente (riferito ai figli oppure ai nipoti), come si riscontra negli esempi qui riportati:

據你的心裏，要這些姐妹都在家裏陪到你老了，都不要為終身的事嗎？打量天下獨是你一個人愛姐姐妹妹呢？HLM 100:1488 Vorresti che tutte queste sorelline restassero a tenerti compagnia fino alla vecchiaia, e che nessuna si sposasse? Pensi di essere il solo ad amarle?

祇有隔壁秦老，雖然務農，卻是個有意思的人；因自小看見他長大，如此不俗，所以敬他、愛他，時時和他親熱，邀在草堂裏坐著說話兒。RLWS 1:5 Solo il suo vicino, il vecchio Qin, sebbene fosse un contadino, era una persona interessante. Poiché lo aveva visto crescere, sapeva che [Wang Mian] era una persona non comune, lo rispettava e lo amava, [perciò] spesso si mostrava affettuoso con lui e lo invitava a fare due chiacchiere nella capanna ricoperta di paglia.

你不知道原故：他與別人不同，自幼因老太太疼愛，...。HLM 3:50 Tu non ne conosci la ragione: lui è diverso da ogni altro, perché fin dall'infanzia è stato amato teneramente dalla nonna.

多九公道：「此鳥名‘山雞’，最愛其毛，每每照水顧影，眼花墜水而死。」JHY 20:143 "Il nome di questo uccello è fagiano di montagna," spiegò Duo, "ama a tal punto il suo piumaggio,¹³ che spesso si specchia nell'acqua, gli si annebbia la vista, cade nell'acqua e muore."

¹³ Tra le tecniche di divertissement del romanzo, l'autore di *Jinghua yuan*, Li Ruzhen, predilige il frequente impiego di espressioni e frasi fatte nel loro senso letterale, mentre l'espressione 愛毛 (oppure 愛羽毛) è stata utilizzata fin dall'epoca Han per indicare l'amore di sé, della propria identità e natura, talvolta fino agli eccessi dell'egoismo.

c) Amore passionale-sessuale

看這光景，不獨女兒國王難割舊愛，就是眾國王也有許多眷戀之意哩。 JHY 39:277 A quanto pare, non solo il Re delle Donne ha difficoltà a dimenticare l'antica passione,¹⁴ ma anche molti degli altri hanno provato ammirazione.

我是好人家兒女，也不是貪圖你做官，就是愛你的人物，你不要辜負了我這一點心！ RLWS 53:645 Vengo da una famiglia rispettabile, io, non sono desiderosa di essere la moglie di un funzionario, è soltanto che ti amo, non mi deludere!

是夜賈璉同他顛鸞倒鳳，百般恩愛，不消細說。 HLM 65:944 Quella notte Jia Lian e lei si unirono come le due fenici, amandosi in cento modi, e non occorre raccontarlo nei dettagli.

d) Ammirazione-rispetto

大柳莊孝子事親 樂清縣賢宰愛士 RLWS 16:204 Nel villaggio di Daliu un figlio filiale si prende cura del padre; nella contea di Yueqing un magistrato saggio ammira uno studioso.

凡鳥偏從末世來，都知愛慕此生才 HLM 5:87 Della fenice venuta alla fine di un'epoca, tutti ammirarono l'ingegno.

武后見若花不願回國，又愛他學問，心中也不願他回去。 JHY 68:499. L'Imperatrice Wu, visto che Ruohua non voleva tornare nel suo Paese, e poiché ammirava la sua cultura, nel suo cuore anche lei non voleva che se ne andasse.

¹⁴ Si riferisce alla passione del re per Lin Zhiyang, che per un certo tempo era stato anche concubina reale nel Paese delle Donne.

來霞士他既是自己愛惜，他斷不肯同了這般人在此，我還到桂花院裏去問。 RLWS 30:372 Certo Lai Xiashi ha troppo rispetto di se stesso per avere a che fare con gente così, tuttavia andrò al padiglione del fiore di Cassia per cercarlo.¹⁵

e) kě'ài 可愛

Le occorrenze del termine nel bisillabo kě'ài sono naturalmente molto numerose ed è quindi sembrato sensato e interessante riportarle in una categoria a sé. In esse, il termine ài assume di volta in volta i significati principali che abbiamo esaminato, quindi kě'ài può essere reso con differenti sfumature come piacevole, carino, amabile, adorabile, attraente e così via.

匡超人 [...] 看見紙張白亮，圖書鮮紅，真覺可愛，就拏來貼在樓上壁間，然後坐下。 RLWS 18:229 Kuang Chaoren [...] osservò lo splendore della carta bianca, il rosso vivo dei sigilli e gli sembrò estremamente gradevole, lo attaccò quindi alla parete al piano superiore e poi sedette.

在路叔侄閒話，賈璉有心，便提到尤二姐，因誇說如何標緻，如何做人好：“舉止大方，言語溫柔，無一處不令人可敬可愛 [...]” HLM 64:982 Durante il cammino, zio e nipote chiacchieravano e Jia Lian intenzionalmente condusse il discorso su Erjie, elogiandola per la sua avvenenza e per il suo buon comportamento: “i modi dignitosi, il linguaggio gentile, non vi è nulla in lei che non susciti rispetto e amore. [...]”

小弟上去問問風俗，彼此一經交談，他們那種和顏悅色、滿面謙恭光景，令人不覺可愛可親，與別處迥不相同。 JHY 25:179 Ho chiesto informazioni sui loro costumi, ed appena abbiamo

¹⁵ Mi sembra interessante segnalare, inoltre, un'accezione di volontà, che non è menzionata da alcuno dei dizionari consultati, e che compare soltanto in una delle tre opere, lo *Hongloumeng*, nella frase che segue: “且先喝幾鐘，愛散的先散去。誰愛陪芹大爺的，回來晚上盡子喝去，我也不管。” HLM 93:1398 “Beviamo pure alcune coppe, poi coloro che vogliono andarsene potranno farlo. Chi invece vorrà tenere compagnia al signor Qin, potrà continuare a bere per tutta la sera, farò finta di nulla.” Una sola ricorrenza nei tre romanzi non è, tuttavia, sufficiente a confermare tale accezione nell'uso.

cominciato a parlare si sono mostrati affabili e sorridenti, umili e rispettosi: non si poteva fare a meno di trovarli piacevoli e amabili come in nessun altro luogo.

f) essere incline a¹⁶

如今他住的是瀟湘館，他又愛哭，將來他那竹子想來也是要變成斑竹的，以後都叫他做‘瀟湘妃子’就完了。 HLM 37:537 Poiché ora abita nella residenza del Fiume Xiaoxiang, e per di più è incline al pianto, d'ora in avanti i bambù presso la sua casa diventeranno bambù chiazzati,¹⁷ e allora la chiameremo “sposa dello Xiaoxiang” e basta.

寶玉又轉念一想道：“林妹妹是愛生氣的，不可造次。” HLM 97:1454 Ma Baoyu rifletté ancora: “La sorellina Lin è incline all'ira, non devo offenderla.”

他不獨身子長的恁高，並且那張大嘴還愛說大話，倒是身口相應 JHY 20:139 Non solo il suo corpo è grosso, ma anche la sua bocca lo è: tende a dirle grosse e così, infine, corpo e bocca sono proporzionati.

g) Espressioni formali di affetto

Va segnalato anche un altro uso del termine *ài*, in genere come componente di bisillabi, che ne conserva solo superficialmente la radice semantica: in numerosi casi *ài* viene adoperato in espressioni formali, che più che esprimere un autentico affetto o affezione, sono parte di un linguaggio sociale di cortesia. Non è

¹⁶ Si noti, tuttavia, che dato l'esiguo numero di occorrenze rinvenute, nei grafici che seguono i casi pertinenti a questa accezione sono stati conteggiati all'interno di quelli identificati con “piacere, predilezione”.

¹⁷ Gioco di parole tra il bambù chiazzato (su cui, secondo la tradizione, le spose (fei) del mitico sovrano Shun piansero fino a macchiarlo per sempre), chiamato anche *xiangfei*, e il nome del padiglione di Daiyu.

certamente un caso, infatti, che esse appaiano sostanzialmente più evidenti ed in un numero consistente di frequenze nel romanzo *Rulin waishi*, il cui contesto si presta maggiormente a tale genere di eloquio. Di contro, le occorrenze di *ài* associabili al vero affetto sono, nel medesimo romanzo, marcatamente molto meno frequenti, non solo naturalmente rispetto a quelle formali, ma anche rispetto agli altri due testi. Qui di seguito se ne riportano alcuni esempi:

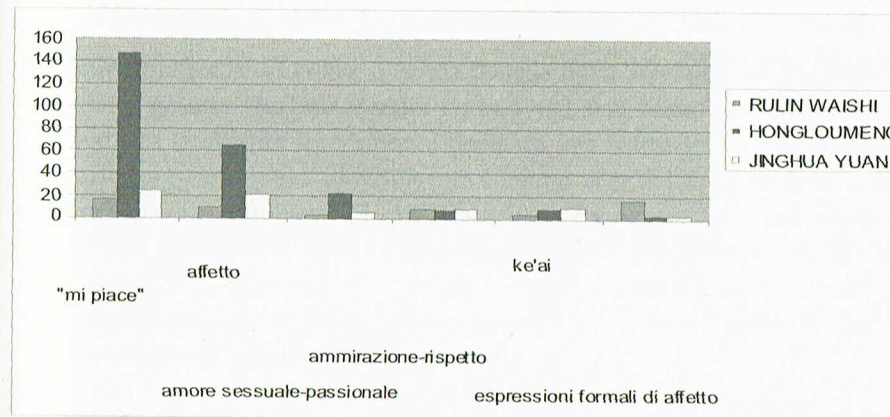
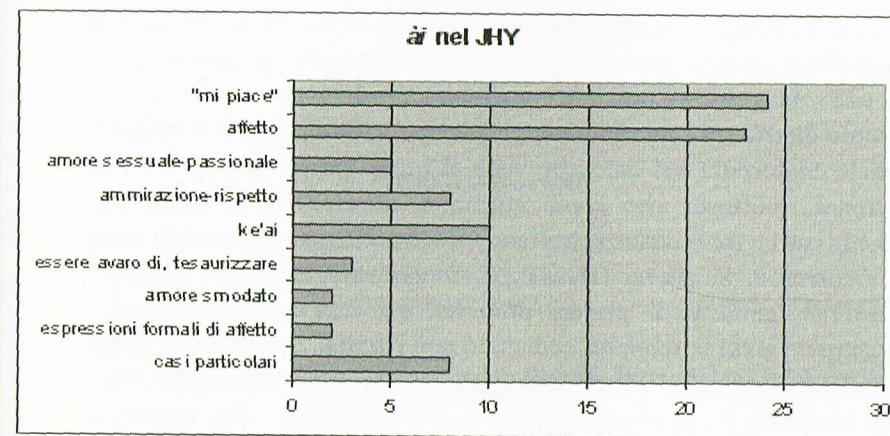
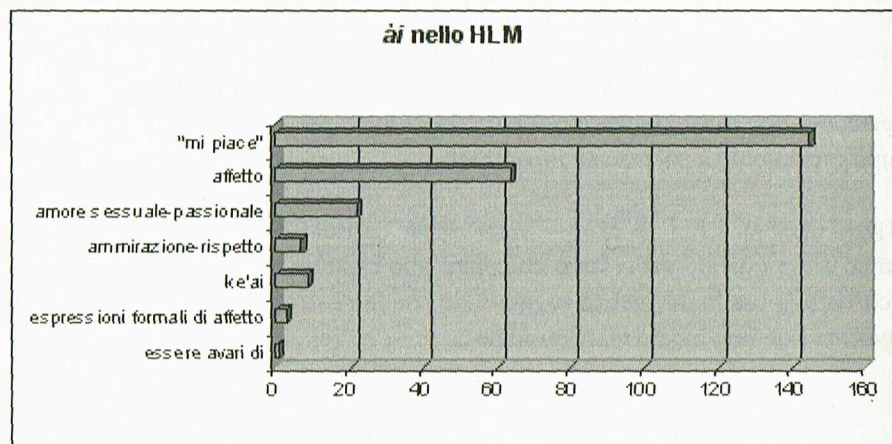
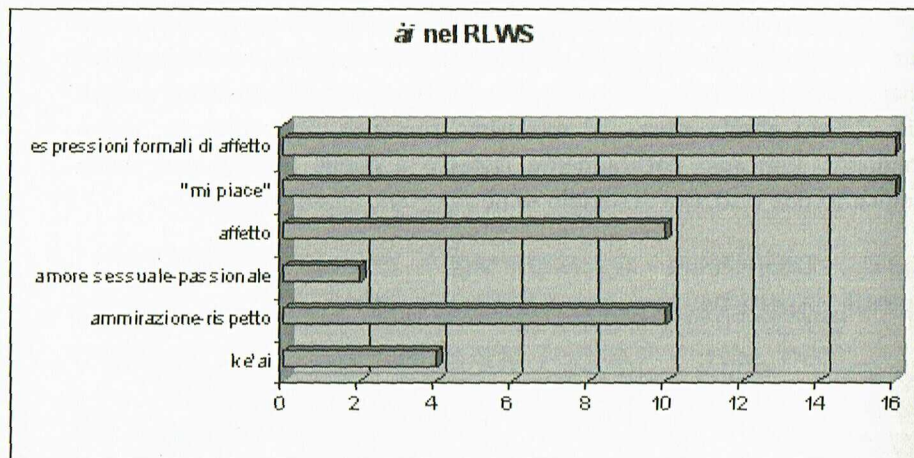
這是三哥極相愛的事，我有甚麼不情願？ RLWS 19:245 È molto gentile da parte tua, come potrei non acconsentire?

次早寫了一封回書，向宦成道：「多謝你家老爺厚愛，但我熱孝在身，不便出門。你回去多多拜上你家二位老爺和楊老爺，厚禮權且收下，再過二十多天我家老太太百日滿過。我定到老爺們府上來會。... RLWS 12:158 Il giorno seguente, scrisse una lettera e dichiarò ad Huan Cheng: “Ringrazio moltissimo i tuoi signori per la loro benevolenza, ma sono in lutto e non posso uscire. Torna a casa e presenta i miei rispetti ai due gentiluomini e al signor Yang; accetto i loro magnifici doni, tra una ventina di giorni, quando sarà completato il periodo di lutto per mia madre, verrò certamente a palazzo ad incontrarli...”

昨歲供職來都，[...] 蒙雅愛，許結“朱陳”... HLM 99:1475 Lo scorso anno quando sono stato chiamato alla capitale, [...] mi hai accordato la tua benevolenza suggerendo che le nostre famiglie si legassero con un vincolo matrimoniale ...

6. Percentuali di occorrenza

Vediamo, infine, come sono distribuite le diverse accezioni nei tre romanzi esaminati:



7. Conclusione

La ampia e interessante varietà di significati e sfumature che il termine *ài* assume, a seconda del contesto in cui viene utilizzato, offre allo studioso numerosi spunti di riflessione. Il proposito iniziale di verificare se le accezioni presenti nei dizionari trovassero corrispondenza nei tre romanzi prescelti è stato ampiamente concretizzato: l'analisi ha conseguito infatti esempi relativi a tutti i significati presentati, evidenziando, al tempo stesso, alcune differenze di uso tra le tre opere, dovute evidentemente alle caratteristiche peculiari di stile, argomento e impostazione di ognuna. Si è verificato, ad esempio, che le espressioni di cortesia

in cui ài assume un semplice valore sociale e fraseologico compaiono in massima parte nel *Rulin Waishi*, mentre sono quasi del tutto assenti negli altri due romanzi, in quanto in essi sono piuttosto rare le scene di ambientazione ufficiale.

Un confronto diretto tra i valori numerici delle occorrenze ci mostra, tuttavia, una sostanziale conformità nel dato che vede al primo posto l'accezione di ài come preferenza, piuttosto che come affetto o ancora amore passionale, significati che in tutti e tre i romanzi risultano invece nettamente secondari come numero di ricorrenze. Si rileva, tuttavia, evidentemente, che una maggiore frequenza di ài nel significato di "piacere, preferire" è dovuta anche alla varietà e vastità di argomenti a cui la suddetta accezione può riferirsi, quali hobby, azioni abituali, attività preferite, che appaiono più di sovente nella vita di ognuno e quindi anche in quella dei personaggi dei romanzi. Se dunque i dati relativi ai significati e alle proporzioni numeriche delle rispettive occorrenze appaiono fondamentalmente concordi, non sembra possibile, pertanto, ravvisare alcuna evoluzione significativa delle accezioni del termine nel secolo trascorso tra la pubblicazione delle tre opere.

Bibliografia

CAO XUEQIN 曹雪芹, (1982) *Hongloumeng* 紅樓夢, Beijing.

LI RUZHEN 李汝珍, (1957) *Jinghua yuan* 鏡花緣, Beijing.

WU JINGZI 吴敬梓, (1999) *Rulin Waishi* 儒林外史, Shanghai.

Ci Yuan 辭源, (1986) Beijing.

Hanyu Da cidian 漢語大詞典, (1986) Shanghai.

KANGXI ZIDIAN 康熙字典, (1993) Beijing.

Shuowen Jiezi 說文解字, (1999) in *Siku Quanshu dianziban* 四庫全書電子版, Shanghai.